

IL CUORE DI GENOVA

MARIO-PROMOTRICE BELLE ARTI

«Sono innamorato dell'arte africana e ho realizzato mostre nelle scuole»

È un volontariato culturale ma non solo, quello di Mario Moneta, presidente della Promotrice di Belle Arti di Genova, che attualmente sta anche realizzando dei progetti benefici in Africa.

«Facciamo parte del Consorzio Spera (Solidarietà, progetti e risorse per l'Africa) - spiega - e abbiamo studiato e realizzato insieme al consolato della Costa d'Avorio a Torino una macchina per tagliare le fave del cacao in maniera meno pericolosa di quanto si faccia normalmente, utilizzando

il machete e rischiando di tagliarsi via anche un dito. Andremo a giugno a presentarla al governo locale. E poi, insieme a due altre associazioni genovesi, Aurora e PS76, abbiamo creato un attrezzo per fare l'olio di palma commestibile, ne abbiamo distribuito 9 in Senegal, 4 in Guinea e una in Costa d'Avorio».

La Promotrice è nata nel 1849 su sollecitazione del principe Carlo Alberto di Savoia per far conoscere gli artisti genovesi e liguri e le loro opere. Dopo essere stata ferma per una ventina

d'anni, nel 1992 è stata rifondata, con lo stesso scopo, da Moneta e altri soci e oggi riunisce una novantina di artisti. Dal 2016 Moneta, che ha 85 anni ed è nato a Verona ma abita a Genova da 40 anni, è il presidente.

«Ho lavorato nel tessile e avevo molti contatti in Africa, dove ero tornato 15 anni fa, trovando l'ospedale di Grand-Bassam in Costa d'Avorio in pessime condizioni. Grazie alla generosità degli ospedali San Martino e Galliera, che hanno donato molti macchinari, l'o-

spedale è ripartito. Nel frattempo, mi sono innamorato dell'arte africana. Ho realizzato molte mostre didattiche nelle scuole genovesi e ho contribuito a far ripartire il Museo Nazionale d'Arte della Costa d'Avorio, che 8 anni fa era stato danneggiato durante la guerra civile, con l'aiuto del Galata Museo del Mare e di molti artisti liguri che hanno donato le loro opere» prosegue.

Il nuovo progetto di Moneta e della Promotrice riguarda ancora l'arte africana. «Sono state trovate, sempre in Costa d'Avorio, delle teste di pietra prece-denti l'anno Mille. Sono allo studio al Museo Pigorini di Roma e potrebbero riscrivere la storia dell'arte africana» conclude. —

LU.CO.